

PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO

venerdì 22 marzo 2019 - ore 21

TEATRO FILODRAMMATICI - *Teatro Danza*

#OGGIÈILMIOGIORNO

di Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti
con Silvia Gribaudi e partecipanti al workshop Over 60
produzione Zebra
con il sostegno di Anticorpi ResiDanceXL2017
e Malmo Dansstationen
si ringrazia Palestra Le Club - Piacenza

martedì 26 marzo 2019 - ore 9 e ore 10.45

mercoledì 27 marzo 2019 - ore 10

TEATRO FILODRAMMATICI - *Salt'in Banco*

Teatro del Buratto

IL MIO AMICO MOSTRO

testo e regia Aurelia Pini
in scena Serena Crocco, Nadia Milani, Matteo Moglianesi
scene Marco Muzzolon - disegno luci Marco Zennaro
scelte musicali Enzo Montrasio
direttore di produzione Franco Spadavecchia

giovedì 28 marzo 2019 - ore 9 e ore 10.45

TEATRO POLITEAMA - *Salt'in Banco*

CANTO LA STORIA DELL'ASTUTO ULISSE

scritto e diretto da Flavio Albanese
scene e sagome Lele Luzzati - animazioni ombre Federica Ferrari
con Flavio Albanese e Stella Addario, Loris Leoci
collaborazione artistica Marinella Anaclerio
costumi realizzati da Sartoria del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
fonica e luci Luna Mariotti
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,
Teatro Gioco Vita, Compagnia del Sole

venerdì 29 marzo 2019 - ore 9 e ore 10.45

TEATRO FILODRAMMATICI - *Salt'in Banco*

La Piccionaia

DA DOVE GUARDI IL MONDO?

di e con Valentina Dal Mas - testo originale di Valentina Dal Mas
direzione tecnica Martina Ambrosini
produzione Compagnia Abbondanza/Bertoni,
La Piccionaia Centro di Produzione teatrale
Spettacolo vincitore Premio Scenario Infanzia 2017

venerdì 29 marzo 2019 - ore 20.30

TEATRO GIOIA - *Pre/Visioni*

I PROMESSI SPOSI (titolo provvisorio)

lettura scenica
esito del laboratorio teatrale intensivo a cura di Umberto Petranca
con la classe 2D scienze applicate del Liceo "Respighi" di Piacenza

martedì 2 e mercoledì 3 aprile 2019 - ore 10

TEATRO FILODRAMMATICI - *Salt'in Banco*

Teatro delle Briciole

GRETEL E HÄNSEL

un progetto di Emanuela Dall'aglio
regia Mirto Baliani, Emanuela Dall'aglio
con Emanuela Dall'aglio, Jessica Graiani
costume e oggetti di scena Emanuela Dall'aglio
musiche e suoni Mirto Baliani
ideazione luci Yannick De Sousa Mendes
assistente scenografia Jessica Graiani

mercoledì 3 aprile 2019 - ore 21

TEATRO MUNICIPALE - *Altri Percorsi*

MACBETHU

di Alessandro Serra
tratto da *Macbeth* di William Shakespeare
con Fulvio Accogli, Andrea Carroni,
Giovanni Carroni, Maurizio Giordo,
Stefano Mereu, Felice Montervino
traduzione in sardo e consulenza linguistica Giovanni Carroni
collaborazione ai movimenti di scena Chiara Michelini
musiche pietre sonore Pinuccio Sciola
composizioni pietre sonore Marcellino Garau
regia, scene, luci, costumi Alessandro Serra
produzione Sardegna Teatro
in collaborazione con compagnia Teatrpersona
con il sostegno di Fondazione Pinuccio Sciola / Cedac Circuito
Regionale Sardegna



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



2018/2019

STAGIONE DI PROSA

DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

PROSA



Teatro Municipale | martedì 19 e mercoledì 20 marzo 2019 | ore 21

GIGIO
ALBERTI

FILIPPO
DINI

GIOVANNI
ESPOSITO

VALERIO
SANTORO

GENNARO
DI BIASE

REGALO DI NATALE

di Pupi Avati
adattamento teatrale Sergio Pierattini
regia MARCELLO COTUGNO
produzione La Pirandelliana



La Pirandelliana

presenta

GIGIO ALBERTI FILIPPO DINI GIOVANNI ESPOSITO VALERIO SANTORO GENNARO DI BIASE

in

REGALO DI NATALE

di Pupi Avati

adattamento teatrale Sergio Pierattini

regia **MARCELLO COTUGNO**

scenografie **Luigi Ferrigno**

costumi **Alessandro Lai**

luci **Pasquale Mari**

Quattro amici di vecchia data, Lele, Ugo, Stefano e Franco, si ritrovano la notte di Natale per giocare una partita di poker. Con loro vi è anche il misterioso avvocato Santelia, un ricco industriale contattato da Ugo per partecipare alla partita. Franco è proprietario di un importante cinema di Milano ed è il più ricco dei quattro, l'unico ad avere le risorse economiche per poter battere l'avvocato, il quale tra l'altro è noto nel giro per le sue ingenti perdite. Tra Franco e Ugo però, i rapporti sono tesi; la loro amicizia, infatti, è compromessa da anni, al punto tale che Franco, indispettito dalla presenza dell'ormai ex amico, quasi decide di tornarsene a casa. La sola prospettiva di vincere la somma necessaria alla ristrutturazione del cinema lo fa desistere dall'idea. La partita si rivela ben presto tutt'altro che amichevole. Sul piatto, oltre a un bel po' di soldi, c'è il bilancio della vita di ognuno: i fallimenti, le sconfitte, i tradimenti, le menzogne, gli inganni. È uno tra i più bei film di Avati, lucido, amaro, avvincente.

NOTE DI REGIA

Nel suo saggio *I giochi e gli uomini*, il sociologo Roger Caillois suddivide i giochi in quattro categorie: *agon* o competizione, *alea* o caso, *mimicry* o maschera, *ilinx* o vertigine. Il poker, secondo molti, si avvicina all'idea del gioco perfetto, poiché racchiude in sé tutte e quattro queste anime. "Nulla come il gioco del poker vi rivela - sostengono il filosofo Rovatti e il sociologo Dal Lago - la persona morale di chi vi sta di fronte (e la vostra a loro)". Il poker è anche un nobilissimo gioco tra gentiluomini, un rito moderno in cui mostrarsi per quello che non si è, proprio come in una rappresentazione teatrale: quanto più la maschera è forte e impenetrabile, tanto più sarà difficile comprendere i nostri punti.

Ci troviamo in una villa, la notte di Natale. Quattro amici, Franco, Ugo, Lele e Stefano, che non si vedono da dieci anni, incontrano quello che è designato ad essere il "pollo" da spennare: l'avvocato Sant'Elia, un uomo sulla sessantina, ricco e ingenuo, che sembra addirittura trovare consolazione nel perdere. In realtà è il presunto "pollo" a trovarsi di fronte quattro uomini che nella vita hanno giocato col destino e che, in un modo o nell'altro, hanno perso. Originariamente ambientato negli anni '80, il testo è stato trasposto nel 2008, anno in cui la crisi economica globale si è abbattuta sull'Europa segnando profondamente la società italiana. In risposta a recessione e precariato, il gioco d'azzardo vive una stagione di fulminante ascesa, e - dalle slot che affollano i bar e al boom del poker texano - si moltiplicano i luoghi e le modalità in cui viene praticato. I soldi facili sono la chimera inseguita anche dai nostri protagonisti, in un crescendo di tensione che ci rivela mano dopo mano come, al tavolo verde, questi uomini si stiano giocando ben più di una manciata di fiches.

Cinque attori di grande livello, Gigio Alberti, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro e Gennaro Di Biase, si calano in una partita che probabilmente lascerà i loro personaggi tutti sconfitti, a dimostrazione di come alcuni valori fondamentali delle relazioni umane - amicizia, lealtà e consapevolezza di sé - stiano dolorosamente tramontando dal nostro orizzonte. D'altro canto, già Aristotele, tra i primi filosofi a riconoscere il valore dell'amicizia ("l'amicizia è una virtù indispensabile all'uomo: nessuno sceglierebbe di vivere senza amici"), metteva in guardia gli uomini nello scegliere bene i propri amici, poiché interessi materiali possono facilmente prendere il sopravvento sul sentimento. Con la sua stringente contemporaneità e la sua universalità fuori dal tempo, la parabola di *Regalo di Natale* è allora il trionfo del singolo sul collettivo, è la metafora del successo di uno conquistato a spese di tutti, è il simbolo di una teatralità doppia e meschina, è un'amara una riflessione su come stiamo diventando. O su come forse siamo già diventati. Se il poker è lo specchio della vita, il teatro è il luogo dove attori e spettatori si possono rispecchiare gli uni negli altri. E due specchi messi uno di fronte all'altro generano immagini infinite.

Marcello Cotugno